

ID Samira: 2148
 Tipo scheda: AUT
 Sigla per citazione: S08/00000365
 Nome scelto: Margotti Anacleto
 Dati anagrafici: 1895/ 1984
 Qualifica: pittore

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEDA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Margotti Anacleto
AUTA	Dati anagrafici	1895/ 1984
AUTC	Cognome	Margotti
AUTO	Nome	Anacleto
AUTL	Luogo di nascita	Lugo (RA)
AUTD	Data di nascita	1895
AUTX	Luogo di morte	Imola (BO)
AUTT	Data di morte	1984
AUTG	Luogo e/o periodo di attività	attivo Romagna
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola emiliana
AUTQ	Qualifica	pittore
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

Anacleto Margotti fin da giovane esprime la sua passione per i colori ed i pennelli, anche se in alcuni lavori giovanili la resa fu a volte più artigianale che artistica. Questi inizi così poco accademici insieme all'origine della sua famiglia, di semplici braccianti agricoli, sono gli elementi in cui rintracciare i temi realistici protagonisti di tutta la sua vita artistica: la Romagna degli umili, l'esaltazione del lavoro dei campi, le difficoltà della vita affrontate con dignità e semplicità, la natura come consolatrice degli affanni umani. Nel 1926 Margotti (Lugo di Romagna 1895 - Imola 1984) si reca a Parigi per conoscere le opere di Picasso, Severini, Matisse e Cézanne. Attraverso l'amicizia del musicista Pratella conosce il futurismo ed espone a Roma al Centro d'Arte di Anton Giuglio Bragaglia (1928). Dagli inizi degli anni trenta fino a tutto il cinquanta partecipa ad invito alle Biennali di Venezia, alle Quadriennali romane e a collettive internazionali a Budapest, Atene, Berlino (1938). Nel 1960 l'Accademia di Belle Arti di Firenze ordina un'antologica del pittore; ugualmente accade a Roma al Palazzo delle Esposizioni nel 1968. Nel 1975 Margotti dono alla Cassa di Risparmio di Imola 400 opere perchè restino di proprietà della città d'adozione, città nella quale si spegne nel 1984. Margotti è inoltre autore di due romanzi e di una autobiografia (Vita d'arte, Bologna 1967). I riferimenti prevalenti nella sua formazione si individuano nel clima novecentesco, con recuperi di naturalismo ottocentesco, derivandone una visione sintetica, attenta a celebrare il mondo contadino: << Con un solido potere di sintesi Margotti ha dipinto a stesure ampie con pennellate capaci di riassumere i piani ed i volumi verso l'essenziale dell'espressione, centinaia di tele che sono ognuna una piccola scoperta della terra romagnola, una terra che non è mai deserta dall'uomo..>> (De Grada).

LNK

Link esterno

https://it.wikipedia.org/wiki/Anacleto_Margotti

LNK

Link esterno

<https://www.arteromagna.it/anacleto-margotti/>